EUROPE DIRECT ROMA
NEWSLETTER
N. 3 GENNAIO—FEBBRAIO 2008

INSIEME PER COMUNICARE L'EUROPA

Stefano Milia

Lungamente atteso e più volte rinviato, alla fine del 2007 ha visto la luce un nuovo documento strategico della Commissione europea in tema di informazione europea. La comunicazione dal titolo "Insieme per comunicare l'Europa" (COM(2007)568) è il primo documento strutturato che segue la pubblicazione del Libro bianco sullo stesso tema presentato nel febbraio del 2006, ed in qualche modo ne rappresenta una sorta di *follow-up* con proposte che mirano a dare più concretezza agli obiettivi ivi delineati.

Tale documento, inoltre, si pone in continuità con una serie di orientamenti ed iniziative partite verso l'inizio degli anni 2000, tutte mirate a far acquisire maggiore rilevanza al tema del miglioramento dell'informazione e della comunicazione da parte delle istituzioni europee per impedire il crescere di una sempre più riconosciuta distanza tra le loro scelte politiche e le sensibilità e attese dei cittadini.

L'obiettivo globale che viene ribadito è quello di sviluppare sempre più una dimensione pubblica europea passando anche attraverso il rafforzamento del coordinamento e delle sinergie possibili nei riguardi delle diverse attività di comunicazione portate avanti dalle varie istituzioni comunitarie e dagli Stati membri. Questo, in modo da permettere ai cittadini di accedere più agevolmente all'informazione, di comprendere meglio quali ripercussioni abbiano le politiche dell'UE sul piano europeo, nazionale e locale e di favorire gli scambi e il dialogo tra istituzioni europee, grande pubblico,società civile organizzata e pubblico specializzato.

Per raggiungere tali scopi il nuovo documento propone alcune soluzioni concrete:

- le prime passano attraverso strategie sempre più integrate di scambio, definizione di obiettivi e collaborazione tra i vari servizi e programmi delle istituzioni europee, che dovrebbero essere sempre più orientate e in grado di aprirsi al dialogo verso il pubblico in modo coerente;

- le seconde sono incentrate sullo sviluppo di tecniche più efficaci di coinvolgimento dei cittadini, attraverso un rafforzamento dei vari sportelli informativi esistenti a livello locale e operanti in rete (es. le antenne Europe Direct) o attraverso la creazione di innovativi "spazi pubblici europei" che offrano luoghi di incontro e animazione dedicati alle tematiche europee, ma pure attraverso la promozione della cittadinanza attiva europea a cominciare dal momento dell'istruzione scolastica;

- le terze mirano a sviluppare una sfera pubblica europea, aumentando il livello di partecipazione dei cittadini alle scelte politiche europee, attraverso le varie forme di organizzazione in cui sono rappresentati, mediante il maggiore ricorso alla consultazione e alla migliore comprensione delle loro aspettative (ad. es. le indagini EUROBAROMETRO), ma anche attraverso una maggiore copertura delle tematiche europee sui mass media tradizionali (ad es. il canale televisivo EBS) come anche su quelli innovativi che sfruttano la rete internet (ad es. la ristrutturazione del sito web EUROPA),

- le ultime sono basate sullo sviluppo di innovative forme di partenariato tra le istituzioni dell'UE, quelle nazionali e anche quelle regionali e locali, per far crescere la cultura della sinergia in tutte quelle attività di comunicazione riguardanti temi che possono essere collegati alle politiche europee. Per ottenere progressi rapidi su questo obiettivo viene suggerito il ricorso allo strumento degli accordi interistituzionali.

Il documento, inoltre, annuncia tutta una serie di ulteriori testi di approfondimento relativi a nuove strategie nei campi di internet, dell'audiovisivo e del coinvolgimento della società civile.

Il tutto unito ad un piano di utilizzo e reperimento di adeguate risorse finanziarie, sul quale però gravano ancora diverse incognite, dovrebbe contribuire a comporre un quadro rafforzato della capacità dell'UE di comunicare verso l'esterno. Il processo di ratifica del nuovo Trattato e le elezioni del 2009 per il Parlamento Europeo ne costituiranno presto uno dei principali banchi di prova.

IL NUOVO SVILUPPO EUROPEO? PARTA DAL MEDITERRANEO

Cristiano Zagari

Alla luce dei crescenti problemi sorti in questi ultimi due anni sia a livello di riforma istituzionale (quanto deve essere grande la casa) sia a livello di politiche (come deve funzionare la casa) è indubbio un punto: il periodo di turbolenza, perdurante da mesi, che il processo d'integrazione europea sta attraversando, costituisce per le cancellerie del Vecchio continente un banco di prova ben più impegnativo rispetto alle cicliche crisi di crescita patite nell'ultimo cinquantennio.

Il guado in cui i cittadini francesi ed olandesi hanno trascinato la Costituzione europea riflette indubbiamente uno stato di stanchezza da parte di quelle élites che per cinquant'anni hanno magistralmente favorito l'integrazione tra paesi divisi tra loro da guerre sia fredde che calde; pur tuttavia il grande male dell'Europa odierna non risiede tanto nella volontà dei suoi sacerdoti, bensì nel mancato riadattamento della sua *mission* originaria ai nuovi canoni della globalizzazione.

Da più di mezzo secolo il processo d'integrazione europea si nutre di allargamenti successivi, producendo prosperità mediante il recupero economico dei *newcomers:* oggi la Polonia e l'Ungheria, ieri la Spagna, il Portogallo e la Grecia. Accade, però, che un tale modello non produce più gli stessi effetti virtuosi di un tempo; non tanto perché i sacerdoti stanchi hanno affievolito la loro fede nel disegno, come del resto palesato dal lento negoziato sul bilancio comunitario 2007-2013; ma, soprattutto, perché quella che era la spinta propulsiva offerta da un mercato in espansione e da alcune specificità produttive sembra essersi a dir poco affievolita.

In altre parole, a differenza degli Stati uniti d'America – ancora capaci di mantenere forti posizioni di rendita mondiale in ambito di finanza e di tecnologia – l'Europa (in quanto tale: non parlo dei singoli paesi) non costituisce più quel magnete economico e commerciale che è stato per cinquant'anni.

..continua

sommario

INSIEME PER COMUNICARE L'EUROPA — 1
Dott. Stefano Milia
IL NUOVO SVILUPPO EUROPEO? PARTA DAL MEDITERRANEO
Dott. Cristiano Zagari
GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI: BRACCIO DI FERRO TRA LEGISLATORE ITALIANO E GIUDICE COMUNITARIO — 2
Dott.ssa Valentina Augello
CONCERTO DEL 18 DICEMBRE 2007 — 3
Dott. Valerio Vicari
BANDI
PUBBLICAZIONI
EVENTI — 4

...dalla prima

Le ultime ondate di allargamento, infatti, hanno consolidato all'interno dell'Unione un importante asse nordico che coinvolge Scandinavia, Repubbliche baltiche e Germania e che guarda ad oriente, al contrario, per ciò che riguarda l'Europa meridionale, lo scollamento sembra l'unico comune denominatore. Lo ha dimostrato nei scorsi mesi, la vicenda Enel-Edf.

Difficile riorganizzare un comune modello di sviluppo se poi gli interessi almeno geograficamente sembrano divergere.

In realtà gli sbarchi quotidiani sull'isola di Lampedusa non possono venir considerati marginali dalle nuove élites economiche di Berlino, Tallin o Riga: qualsiasi equazione che ha come risultato lo sviluppo economico oggi non può prescindere dalla variabile immigrazione. Si incorre in una pia illusione se si ipotizza di incastonare tale variabile nell'equazione di una politica comune europea di regolazione dei flussi; un tale approccio, quello adottato dalle élites stanche, risulta sicuramente necessario ma certo non sufficiente: bisogna, altresì, creare un contesto adatto a conciliare sviluppo ed immigrazione.

Dieci anni fa l'Unione Europea nel tentare di rilanciare l'area euromediterranea come "area di pace e di sviluppo" muoveva da logiche scacchistiche volte a rendere più digeribile alla Francia lo spostamento del baricentro comunitario verso il Nord-est dell'Europa (Enrico Letta scrisse un ottimo pamphlet sull'argomento); non a caso quello che fu chiamato il "Processo di Barcellona" è andato avanti stancamente come tutti i *ballon d'essais*.

Oggi il Mediterraneo ha argomenti ben più concreti da spendere su tutti i tavoli europei.

Oltre all'immigrazione di cui abbiamo già detto, il rilancio di Suez come porta verso l'Asia e verso i nuovi mercati emergenti pone nuove opportunità ma anche nuove sfide (ad esempio non è un segreto la massiccia Opa che i cinesi stanno facendo sul continente africano), l'aumento esponenziale degli investimenti di capitali dei paesi petroliferi del Golfo in alcuni paesi Meda, la messa in moto d'importanti gruppi finanziari di pressione per creare una Banca Euromediterranea. Questi sono tutti elementi che spingono a pensare che per l'Europa il bacino euromediterraneo costituisca una sfida ineludibile.

L'Italia alla luce delle recenti dichiarazioni di esponenti del mondo politico come D'Alema, Bonino, Intini e Craxi e del mondo della finanza come Elia Valori sembra pronta a recitare un ruolo di locomotiva europea in tal senso: adesso tutto sta a "fare sistema" perché ciò avvenga davvero.

GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI: BRACCIO DI FERRO TRA LEGISLATORE ITALIANO E GIUDICE COMUNITARIO

Valentina Augello

Un nuovo importante tassello, al variegato mosaico tracciato dal legislatore comunitario nel campo del diritto amministrativo, è stato posto dalla Corte di Giustizia europea nell'ultimo scorcio dell'ormai trascorso 2007 .

Con sentenza pronunciata nella causa 357/06, pubblicata il 18 Dicembre 2007, la quarta sezione ha, infatti, dichiarato l'incompatibilità con il diritto comunitario dell'art 113, comma 5 del dlgs n. 267/2000 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e dell'art 198, comma 1 del d.lgs n. 152/2006, rivoluzionando, in tal modo, gli equilibri normativi del diritto interno italiano.

Le sopra richiamate disposizioni di legge infatti disciplinano le modalità di gestione ed affidamento dei servizi pubblici locali ed individuano i soggetti legittimati a presentare offerte. In particolare l'art 113 comma 5 del dlgs n. 267/2000 propone un elenco tassativo degli operatori economici "cui può esser conferita la titolarità del servizio". Tra di essi la norma menziona: "a) **società di capitali**, individuate attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica; b) **società a capitale** misto pubblico privato, nelle quali il socio privato venga scelto attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica, che abbiano dato garanzia di rispetto delle norme interne e comunitarie in materia di concorrenza secondo le linee di indirizzo emanate dalle Autorità competenti attraverso provvedimenti o circolari specifiche; c) **società a capitale** interamente pubblico, a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano" (cd. affidamento in house).

Sulla base della suddetta disciplina, dunque, i soggetti legittimati a presentare offerte per la gestione dei servizi pubblici locali, devono presentare una particolare struttura giuridica: quella della società di capitali.

La Corte di Giustizia europea ha però dichiarato la non compatibilità di una simile preclusione con il diritto comunitario, affermando che "a norma dell'art. 26, n. 2, della direttiva 92/50, le amministrazioni aggiudicatrici non possono respingere i candidati od offerenti che in base alla normativa dello Stato membro, sono autorizzati a fornire il servizio di cui trattasi, soltanto per il fatto che la forma giuridica non corrisponde ad una categoria specifica di persone giuridiche". Nel caso particolare in esame si erano verificati i seguenti fatti: il Consiglio comunale di Triuggio aveva affidato all'Azienda Servizi Multisettoriali Lombarda – A.S.M.L. SpA (in prosieguo: la «ASML») la gestione del servizio d'igiene ambientale nel territorio comunale, per la durata di cinque anni a decorrere dal 1° luglio 2006. La s.n.c. Frigerio che, in associazione temporanea con un'altra società in nome collettivo di diritto italiano, aveva garantito la gestione del servizio di cui trattasi dal 1°gennaio 1996 al 30 giugno 2006, ritenne di dover impugnare la delibera n. 53 dinanzi al Tribunale amministrativo regionale per la Lombardia, sostenendo l'illegittimità del provvedimento e la necessarietà dell'indizione di una procedura di gara. In tutta risposta il Comune di Triuggio e l'ASML, difendendosi con controricorso, si opposero alla richiesta di annullamento inoltrata, affermando che la Frigerio, essendo stata costituita nella forma giuridica di una società di persone (società in nome collettivo), sulla base dell'art 113, comma 5 del dlgs n. 267/2000 non avrebbe potuto in ogni caso concorrere ad un' eventuale gara e che pertanto il ricorso doveva ritenersi inammissibile per carenza di interesse ad agire.

Si veniva così a profilare la questione pregiudiziale sottoposta all'attenzione della Corte di Giustizia nella causa 357-/06. In particolare il TAR Lombardia inoltrava, su richiesta della s.n.c. Frigerio, domanda pregiudiziale sull'interpretazione dell'art. 26 della direttiva del Consiglio 18 giugno 1992, 92/50/CEE e sull'eventuale incompatibilità della normativa italiana con tale direttiva. La sentenza in esame sintetizza in modo esemplare e paradigmatico i termini essenziali dello scontro-incontro tra le sapienti costruzioni dogmatiche del diritto amministrativo italiano ed il flessibile e pragmatico concetto del "pubblico"nel diritto comunitario.

Da un lato nel diritto amministrativo italiano, lo Stato è soggetto giuridico che agisce per fini propri ed il privato può cimentarsi nell'esercizio di funzioni pubbliche solo in virtù di un'attribuzione espressa dell'attività medesima da parte della P.A..

Dall'altra nel diritto comunitario, secondo un'autorevole dottrina, non esiste una nozione unitaria di soggetto pubblico ed addirittura attraverso una lettura orizzontale del principio di sussidiarietà potrebbe affermarsi un principio d'equiparazione del privato alla P.A., nell'esercizio di determinate funzioni pubbliche.

Così in questa sentenza il formalismo del legislatore italiano viene controbilaciato dall' approccio esclusivamente sostanziale del Giudice comunitario il quale si trova ancora una volta a sanzionare l'atteggiamento di diffidenza dell'ordinamento italiano rispetto al privato, preoccupandosi di difendere e garantire logiche concorrenziali.

Il 18 dicembre scorso si è tenuto presso la facoltà di Scienze Politiche il concerto di musica classica eseguito da alcuni solisti della Roma Tre Orchestra dal titolo "Educare all'Europa attravero la musica".
L'evento è stato promosso e realizzato dall'antenna Europe Direct Roma.
La serata ha visto l'esecuzione di brani esemplificativi di alcuni fra i momenti fondamentali dello sviluppo musicale europeo. Meglio: si è voluto scegliere pezzi di compositori o riferiti a certe atmosfere culturali che hanno rappresentato un modello per molti altri compositori europei. Ogni brano è stato introdotto dal Prof. Pujia, filosofo del linguaggio e cultore della musica, il quale ha spiegato al pubblico le ragioni di queste scelte.
La serata si è aperta con un' "Ave Maria" di Arcadelt, uno dei principali compositori della scuola fiamminga, trascritta da Liszt. Poi si è passati a Bach, alla perfetta razionalizzazione dell'armonia tradizionale, e a Vivaldi, autore e simbolo della Venezia settecentesca. E' stato eseguito poi il tema della "Follia", una melodia portoghese che conobbe una straordinaria fortuna nell'Europa del Cinque-Seicento, trascritta e variata da molti compositori ed eseguita in questa occasione nella versione di Corelli.
I musicisti della Roma Tre Orchestra (un trio: al flauto Haude Morvan, Erasmus di Storia dell'Arte, al violino Emilio Vettori, Studente di Scienze Politiche, al pianoforte Raffaella Torchio, studente di Fisica) hanno poi affrontato brani di Beethoven (compositore che come pochi ha influito sul linguaggio musicale europeo) e di Bellini (è stata eseguita per flauto e pianoforte la celebre "Casta Diva", brano emblematico dell'opera italiana).
Si è poi passati alla musica che ha aperto al Novecento: Wagner, con il quale è iniziata la rivoluzione dell'armonia tradizionale, Debussy, che insieme a Ravel è il simbolo della Francia di fine Ottocento che tanto ha influenzato la tecnica compositiva di molti autori europei.
La serata si è chiusa con alcuni brani per pianoforte di Schoenberg, l'autore della rottura vera e propria con il linguaggio musicale tradizionale.
Alla fine, "Micelle" dei Beatles: un brano non propriamente "classico" ma congruo con la serata. Chi più dei Beatles ha segnato il linguaggio musicale europeo degli ultimi quarant'anni?

Valerio Vicari
Direttore Artistico Roma Tre Orchestra

ARCADELT
Ave Maria

VIVALDI
Sonata XII "Folia"

BACH
Sonata in trio in Sol maggiore BWV 1039 (Adagio, Allegro ma non presto)

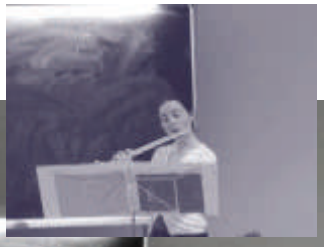
BEETHOVEN
Sonata n.5 op.24 in Fa maggiore "Primavera" (Allegro)

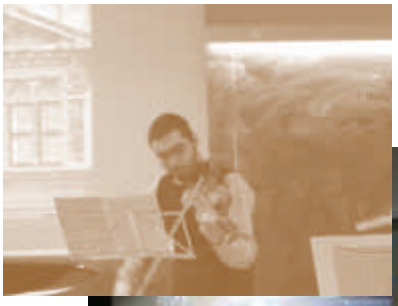
BELLINI
Dalla "Norma", cavatina di Norma: "Casta diva, che inargenti"

WAGNER
dal "Tannhauser": "Lied an den Abendstern"

DEBUSSY
Syrinx

SCHOENBERG
dai Sechs kleine Klavierstucke op.19: "II Langsam, IV Rasch, aber leicht, III Sehr langsame, V Etwas rasch, VI Sehr langsam"





Bandi

VII PQ – Programma specifico COOPERAZIONE – Bando Energia – Parte 1 - FP7-ENERGY-2008-1

Il bando intende coofinanziare progetti e attività volti a implementare gli obiettivi del VII PQ – Programma specifico COOPERAZIONE, con riferimento al tema dell'energia (produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, produzione di combustibile rinnovabile, sviluppo di tecnologie di cattura e immagazzinamento di CO2 per la generazione di elettricità ad emissioni zero, reti di energia intelligenti, efficienza e risparmi energetici, azioni orizzontali). È rivolto a centri di ricerca, imprese, organizzazioni internazionali, persone giuridiche e università.

Scadenza: 26/2/2008, **Bando della GUUE 288 del 30/11/2007.** Per ulteriori informazioni http://cordis.europa.eu

Media 2007 – Sviluppo, distribuzione e promozione di opere audiovisive

Il bando è rivolto a tutte le società europee le cui attività contribuiscono al conseguimento dei seguenti obiettivi: accrescere le capacità e competenze dei professionisti europei dell'audiovisivo e migliorare la dimensione europea delle azioni di formazione audiovisiva sostenendo gli scambi e la cooperazione tra istituti d'istruzione superiore, enti di formazione e professionisti dell'audiovisivo.

Scadenza: 14/3/2008

Bando della GUUE C 11/14 del 16.1.2008

http://ec.europa.eu/media

www.mediadesk.it

Bando: VII PQ - Programma specifico COOPERAZIONE - Trasporti (compresa l'aeronautica) - Sostegno al sistema europeo globale di radionavigazione via satellite (Galileo) e al programma EGNOS – Bando FP7-GALILEO-2007-GSA-1

Rivolto a centri di ricerca, imprese, organizzazioni internazionali, persone giuridiche ed università il bando persegue gli obiettivi del sostegno al sistema europeo globale di radionavigazione via satellite (Galileo) e al programma EGNOS. Scadenza: 29/02/2008.

Bando della GUUE C 272/21 del 15/11/2007

www.lazioeuropa.it

Eventi

Forlì, 6 febbraio 2008: Conferenza "**Shoah e coscienza europea**" in occasione dell'ottava giornata della memoria 2008, presso la Sala Gandolfi, C.so Diaz 45. Per maggiori informazioni: **www.spfo.unibo.it**

Roma,11 e 12 febbraio 2008: "**Destinazione mondo",** giornate di orientamento e informazione per i giovani sulle opportunità di lavoro, tirocinio e formazione nel mondo internazionale organizzate dalla SIOI (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale).

Per maggiori informazioni e iscrizioni on line: **www.sioi.org/Destinazione_Mondo.htm**

Bologna, 21-22 e 28-29 febbraio 2008: Secondo corso di formazione "**Il legislatore regionale ed i vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario**" promosso dal CIRDCE (Centro Interdipartimentale Ricerche sul Diritto della Comunità europea – Università di Bologna). Il corso è a numero chiuso e le iscrizioni sono aperte fino all'8 febbraio 2008. Il modulo e le modalità dettagliate per l'iscrizione sono scaricabili al sito www.europeanlaw.it

Pubblicazioni

Per questo mese vi segnaliamo:

Romano Prodi, *La mia versione dei fatti. Cinque anni di governo in Europa* (ed. Il Mulino, 2008)

Giuliana Laschi, Mario Telò, *Europa potenza o entità in declino? Contributi ad una nuova stagione multidisciplinare degli studi europei* (ed. Il Mulino, 2007 – collana Fonti e studi sul Federalismo e integrazione europea)

Roberto Di Quirico, L'Euro *ma non l'Europa. Integrazione monetaria e integrazione politica* (ed. Il Mulino, 2008 – collana Istituto italiano di Scienze Umane)

EUROPE DIRECT ROMA

Via G.Chiabrera 199, 00145 Roma
Facoltà di Scienze Politiche, Roma Tre
4° piano, stanza 4.2

Front desk: 3° piano, aula Emeroteca

web: http://europedirectroma.altervista.org

mail: europedirectroma@uniroma3.it